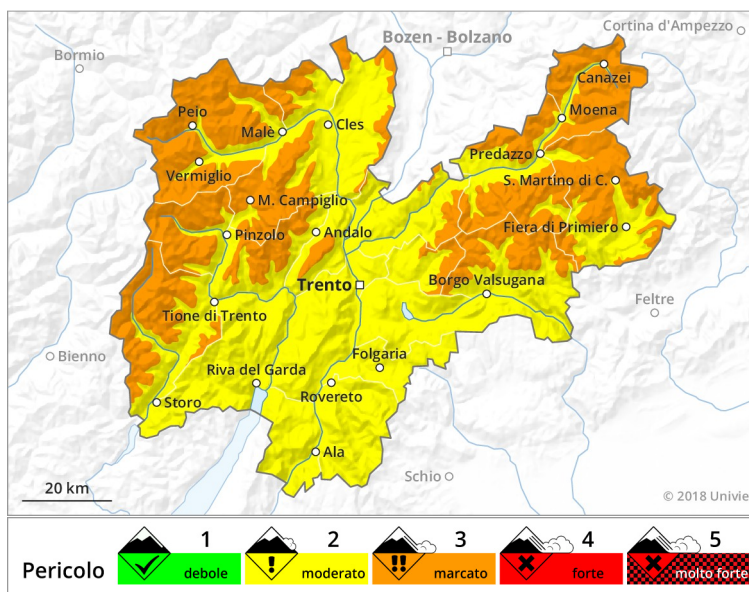


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 26 febbraio 2018

emesso venerdì 23 febbraio 2018 ore 12:04

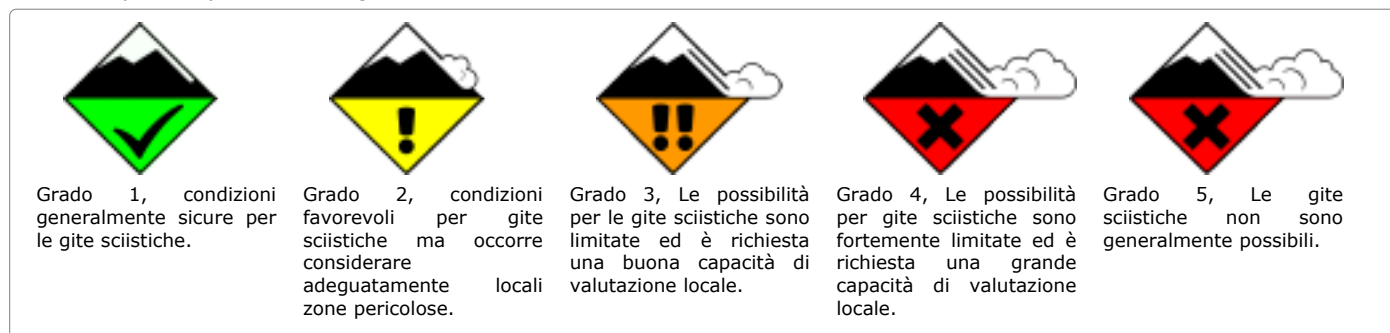
Il manto nevoso si presenta in genere da moderatamente a ben consolidato con possibili strati di brine sepolte soprattutto alla base sui versanti in ombra e spessori di neve fresca in superficie che in alcune località in quota nei settori meridionali e orientali della provincia trentina possono arrivare ai 30 cm. Il pericolo è comunque rappresentato dagli accumuli di neve ventata non ancora ben collegati al manto



A 2000 m si rilevano spessori di neve al suolo variabili tra gli 80 e i 140 cm, mentre nelle zone prealpine centrali e più meridionali della provincia mediamente si osservano fra 60 e 90 cm. In alta quota gli spessori di neve al suolo sono anche superiori ai 200 cm, con presenza di lastroni o accumuli di neve ventata favorevoli in alcuni casi alla propagazione delle fratture. Soprattutto sui versanti in ombra si possono trovare strati interni deboli per la presenza di grani sfaccettati a scarsa coesione o brine di fondo. Fino a 1800-2000 m di quota il manto è in genere ben consolidato e stabile, salvo singole situazioni morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata poco collegati col manto sottostante.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

Lunedì 26 febbraio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2) con possibili situazioni critiche oltre il limite boschivo in presenza di spessori significativi di neve fresca o ventata.

Fino a 1800-2000 m di quota il manto è in genere assestato, ben consolidato e stabile, spesso caratterizzato da strati duri rigelati con generalmente modesti spessori di neve superficiale a debole coesione apportata dalle precipitazioni più recenti. Alle quote più elevate permangono alcune localizzazioni, in genere morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata dove non si può del tutto escludere che alcuni piccoli distacchi possano avvenire anche con debole sovraccarico.

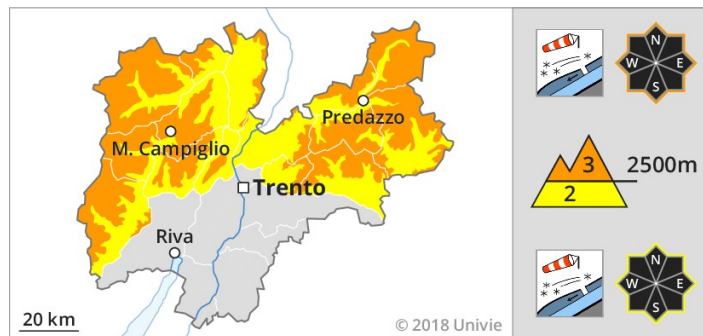
Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

Lunedì 26 febbraio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2500 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2) su gran parte del territorio; particolari punti critici sono rappresentati dai lastroni da vento presenti soprattutto alle sommità dei rilievi principali

Il pericolo è generalmente moderato su gran parte del territorio, distacchi spontanei di media e grande dimensione sono poco probabili e per eventuali distacchi provocati è necessario in genere un forte sovraccarico. Tuttavia oltre i 2300-2500 m di quota sono presenti numerosi lastroni di neve ventata anche di nuova formazione che talvolta poggiano su un manto preesistente con strati interni deboli favorevoli alla propagazione delle fratture; in particolare in zone sottovento, a ridosso delle creste, nelle conche e nei canali o in prossimità di bruschi cambi di pendenza. In queste localizzazioni, specie se molto ripide e all'ombra, il distacco delle valanghe è possibile anche con debole sovraccarico. Alle quote inferiori e nelle zone con presenza di bosco, il manto presenta generalmente un buon consolidamento e per eventuali distacchi è necessario un forte sovraccarico; tuttavia anche qui permangono singole zone caratterizzate da accumuli eolici dove non si possono del